

Scheda 1 - Laboratorio di Progettazione Educativa *

Presentazione e motivazioni

Il *Laboratorio di Progettazione Educativa* vuole essere uno strumento attraverso il quale aiutare gli adulti ad assumere ed esercitare responsabilità educative nei confronti delle nuove generazioni, con una attenzione specifica verso due particolari tipologie di adulti:

a - adulti che non hanno ancora maturato consapevolezza e responsabilità educative;

b - adulti che, pur avvertendo ed esercitando una responsabilità educativa, hanno la necessità di acquisire un equipaggiamento più idoneo (contenuti, strumenti, metodo...) alla funzione svolta.

A tali adulti – attraverso le iniziative predisposte dal *Laboratorio di Progettazione Educativa* - si intende offrire la possibilità di *momenti* di riflessione e approfondimento, di *esperienze a tempo determinato* per crescere "insieme" sul versante dell'intenzionalità e della competenza in campo educativo.

Il Laboratorio può essere promosso da quelle realtà che già prestano nel territorio un servizio educativo (scuole, associazioni, enti pubblici e privati...) e convengono sulla necessità di un forte investimento formativo nella direzione degli adulti, affinché l'opera educativa sia quanto più feconda possibile.

L'inadeguatezza, infatti, di tanti interventi educativi oggi non sta tanto nel loro impianto, quanto sul fatto che intervengono esclusivamente sui ragazzi, sui giovani, *a valle* e non *a monte*, cioè senza considerare le cause e le responsabilità profonde che determinano tanti comportamenti giovanili e che chiamano fortemente in causa la società degli adulti, le loro scelte, i loro stili di vita, le loro difficoltà e incapacità di rapportarsi in termini educativi nei confronti di chi è nuovo alla vita; in termini cioè di autenticità, di credibilità, di coerenza, di autorevolezza.

Il problema non è quello di deresponsabilizzare le nuove generazioni, assolverli da qualsiasi responsabilità e, di contro, individuare negli adulti il capro espiatorio delle difficoltà, anomalie, devianze riscontrate in ambito giovanile. E' necessario, piuttosto, che la generazione degli adulti si interroghi previamente su quali presupposti culturali, sociali, politici ed economici si basa il tipo di società che di fatto ha consegnato ai giovani e su quali sono i modelli valoriali e gli orizzonti ideali loro testimoniati.

Se consideriamo con attenzione il vissuto esistenziale, valoriale, affettivo di gran parte degli adulti di oggi come pure la vita familiare, professionale e socio-politica non è difficile scorgere disorientamento, frammentazione, scissione; è sempre più evidente l'incapacità di una sintesi virtuosa tra giusta cura di sé e degli altri, di vivere la condizione adulta con senso di equilibrio e di impegno responsabile.

Da qui la necessità di una formazione degli e per gli adulti che li abiliti ad una relazione matura con se stessi, con gli altri, con le cose, nella convinzione che tale investimento è la condizione previa perché il rapporto adulti - giovani abbia connotati autenticamente educativi.

Pertanto, mettere su un *Laboratorio di Progettazione Educativa* vuol dire compiere una scelta previa: partire dal disagio, dalla solitudine, dal disorientamento e dalla inadeguatezza degli adulti di fronte a se stessi e alle nuove generazioni per offrire loro luoghi e possibilità di *compagnia*, di *consapevolezza*, di *competenza* affinché possano acquisire sempre più ciò che occorre ad un esercizio reale e incisivo della responsabilità educativa che ad essi compete.

Di *compagnia*, perché genitori, insegnanti, nonni, zii... adulti in genere possano incontrarsi e confrontarsi per provare ad uscire dalla solitudine, dal senso di impotenza e di rassegnazione di fronte alle difficoltà di dialogare con i più giovani e sostenersi – in termini propositivi - nella comune fatica di intercettarne la sensibilità, i linguaggi, i sogni e le paure.

Di *consapevolezza*, per analizzare - al di là di facili e banali letture - fenomeni, comportamenti, problemi tipici delle nuove generazioni e trovare insieme motivazioni, cause... per provare a capire e ad entrare in sintonia con il variegato e complesso universo giovanile.

Di *competenza*, perché ci si attrezzi a diventare interlocutori autorevoli e punti di riferimento significativi di ragazzi e giovani, acquisendo l'impianto esistenziale, culturale, metodologico che essi - pur con sfide, provocazioni, silenzi – esigono, si aspettano, desiderano dal mondo adulto.

Finalità del *Laboratorio di Progettazione Educativa*

Il *Laboratorio di Progettazione Educativa* ha il compito di approntare sul territorio interventi formativi volti a promuovere tra gli adulti - indipendentemente dalla loro condizione di vita e del loro ruolo - una cultura della responsabilità formativa, educativa, sociale da vivere nel "quotidiano".

Tali interventi si concretizzano nella predisposizione di *micro-progetti*, caratterizzati da una metodologia specifica sul versante dell'analisi, della progettualità, dell'attivazione.

Caratteristiche del micro-progetto

Il micro-progetto è *un intervento mirato*, con un *percorso definito* nei tempi e nei modi e con *ricadute verificabili*.

Non si tratta delle solite conferenze a tema, ma di itinerari che, a partire da esigenze chiaramente individuate nel territorio, consentano di affrontare una specifica problematica con i soggetti adulti interessati e chiamati in causa. Essi vengono accompagnati perché possano prendere consapevolezza della situazione e acquisire le competenze necessarie per intervenire in prima persona. A conclusione del percorso, il successo del micro-progetto è dato dalla possibilità di verificare negli soggetti coinvolti una conoscenza approfondita del fenomeno o del problema affrontato, una modalità adeguata di saper individuare e capire le cause e le responsabilità che lo hanno determinato, l'acquisizione dei modi e degli strumenti più opportuni per intervenire su di esso.

Fasi per l'attivazione del *Laboratorio di Progettazione*

- a. Lettura del territorio.
- b. Individuazione delle priorità formative, educative, sociali presenti nel territorio.
- c. Scelta, tra le varie priorità, dell'intervento da effettuare, tramite un micro-progetto.
- d. Predisposizione progettuale dell'intervento.
- e. Attivazione del micro-progetto.

Strumenti e metodo

I soggetti promotori del *Laboratorio di Progettazione Educativa* (scuola, parrocchia, associazione....) costituiscono una o più **Equipe** (individuandone un coordinatore) di quattro, cinque persone con competenze “minime” di carattere pedagogico, metodologico, normativo da affinare attraverso un corso di formazione.

Compito dell'equipe è quello di predisporre quanto necessario per realizzare le fasi a. b. c. d. del micro-progetto, in particolare attivando una **Rete di operatori locali**: assistenti sociali, psicologi, medici, sacerdoti, forze dell'ordine...

- Fatta la scelta (fase c), l'equipe predispone un **Albo delle competenze**, composto da “volontari”, esperti sul piano formativo, educativo, sociale che si rendono disponibili per la realizzazione del micro-progetto (fase e.)
- L'attivazione del micro-progetto è il risultato di un **Patto operativo** tra singoli/agenzie/istituzioni con distribuzione di compiti, assegnazione di ruoli, consegne.

Corso di formazione

Il Corso di formazione, i cui destinatari sono i componenti dell'equipe, si svolgerà in due sessioni; nella prima saranno individuati e approfonditi i macro processi/fenomeni che hanno particolari ricadute sul versante educativo (globalizzazione – degrado ambientale – colonizzazione dei media – eccesso di delega – caduta del potere decisionale – consumismo – omologazione – criminalità).

Nella seconda sessione verranno affrontati gli aspetti metodologici:
come individuare gli effetti dei macro processi/fenomeni sul livello locale
come leggere il territorio
come individuare le priorità
come definire un micro – progetto
come attivare un micro - progetto
aspetti normativi

Banca dati

I micro-progetti, predisposti e attuati sul territorio, vanno raccolti e pubblicati perché nel tempo ad essi si possa fare riferimento, "tipicizzandoli" e "arricchendoli", per elaborare altri micro-progetti, che a loro volta saranno messi in circolazione.

Vincenzo Lumia

*Tratto da Proposta Educativa 1/2006